



Il regime provvisorio per il Governo è scaduto, ma non c'è ancora quello definitivo

Sanità, diventa un rebus l'accREDITAMENTO delle aziende private

Il caos sembra essere diventato la norma per la sanità campana. Il Consiglio dei Ministri ha impugnato, ancora una volta, davanti alla Corte Costituzionale le norme stabilite dalla Regione per l'accREDITAMENTO istituzionale definitivo delle strutture private.

Il nuovo sistema, destinato a superare un annoso regime provvisorio che oggettivamente ostacola trasparenza e certezza del diritto nei rapporti pubblico-privato, secondo la legge finanziaria regionale 2013 sarebbe potuto entrare in funzione oltre i termini già scaduti, fissati dalla normativa statale. Per il Governo la Regione non ha il potere di legiferare in materia di sanità, in quanto la competenza è del commissario ad acta (ovvero dello stesso Presidente della Regione, **Stefano Caldoro!**).

L'assurdo è che il regime provvisorio non ha più ragione d'essere, pur continuando a mancare il sistema destinato a sostituirlo. L'accREDITAMENTO istituzionale è stato previsto fin dagli inizi degli anni 90, ma mai attuato, fatta eccezione



in anni più recenti per pochissime imprese private del settore (riabilitazione e dialisi).

Le prestazioni sanitarie offerte dai privati in campi che vanno dall'ospedaliero-ambulatoriale al socio-sanitario, sono indispensabili per consentire un adeguato funziona-

mento del servizio sanitario regionale. Di qui la necessità dell'accREDITAMENTO. Le Asl napoletane di Napoli 1 (Centro), 2 (Napoli Nord) e 3 (Area Vesuviana), sulla base di quanto dispone la finanziaria regionale messa in discussione dal Governo, avevano avviato verifiche dei requisiti in possesso delle aziende private, destinate a concludersi per il prossimo settembre, passando finalmente agli accREDITAMENTI definitivi.

Ora tutto diventa *sub iudice*. Non manca tuttavia qualche nota positiva. Da gennaio 2013 le Asl del capoluogo stan-

no applicando la direttiva comunitaria sui pagamenti. La Napoli 1, che per i ritardi cumulati rappresenta un autentico caso nazionale, per il corrente si è addirittura segnalata tra le più rapide in Italia a fare fronte alle erogazioni per il 2013. In linea con i pagamenti relativi alle prestazioni 2013 sono anche Napoli 2 e Napoli 3. Le note critiche restano, e sono rilevanti, per le pendenze pregresse, come mette in rilievo il Presidente della Sezione Sanità dell'Unione Industriali di Napoli, **Giovanni Severino**, nell'intervista in basso.

Ritardi nei pagamenti, il Presidente della Sezione denuncia una situazione paradossale

Severino: le risorse finanziarie ci sono, manca l'efficienza

“Senza accREDITAMENTI definitivi non usciamo dal regime di commissariamento. A parte le strutture sanitarie private, a subire il danno sono tutte le altre imprese e la stessa cittadinanza, costretti a pagare addizionali Irpef e Irap”. Per **Giovanni Severino**, Presidente della Sezione Sanità dell'Unione Industriali di Napoli, la nuova diatriba giuridico-istituzionale tra Governo e Regione Campania è l'ennesima tegola caduta sulle speranze del risanamento. **Presidente, sono stati comunque fatti passi in avanti...**

Sui pagamenti correnti delle Asl, certo. Ma non possiamo fermarci qui. In attesa di capire come verrà definita la questione dell'accREDITAMENTO, dobbia-

mo risolvere in tempi rapidi il nodo delle pendenze pregresse. **Quanti anni di arretrati vantano le imprese?** Per la Napoli 1 ci troviamo di fronte a prestazioni effettuate a partire dal 2005!

Mancano le risorse per provvedere?

Non è più così. Le disponibilità finanziarie ci sono, a detta dello stesso Sub Commissario regionale **Morlacco**, il quale, tra l'altro, è preoccupato per la sentenza della Corte Costituzionale rispetto all'impigno-



Giovanni Severino

abilità dei debiti Asl, attesa ormai a breve. **E' solo un problema di Napoli Centro?**

Il Direttore Generale **Esposito** ha messo in campo una serie di iniziative rispetto al pagamento dei debiti pregressi, ma solo negli ultimi tempi la macchina amministrativa, fino a ieri lenta e farraginoso,

ha avviato concretamente un'azione di recupero dell'enorme mole di arretrati. Per la Napoli 2 il Direttore Generale **Ferraro**, sulla scia dei predecessori ma migliorando la gestione delle procedure, è riuscito a saldare le pendenze degli anni scorsi quasi com-

pletamente e a regolarizzare i pagamenti correnti. Per la Napoli 3, il Direttore Generale **D'Amora**, per ora non è riuscito a porre rimedio al paradosso di una Asl, nata dall'incorporazione di due organismi precedenti, che continua ad operare come se questo non fosse mai avvenuto, in modo particolare per alcuni settori. Per quanto attiene ai pagamenti, quelli correnti risultano in regola, per il pregresso esistono ancora delle criticità a partire dall'anno 2009.

Vi sono ancora problemi regionali che dovrebbero essere affrontati velocemente?

Si. Serve una circolare che chiarisca alle Asl le modalità di pagamento della quota per il

socio-sanitario (residenziale e semiresidenziale). Come noto, nel 2012 venne adottato il sistema di compartecipazione alla spesa da parte dei Comuni. Tale riforma non ha avuto, per l'attuazione, il tempo necessario per entrare a regime e, quindi, le strutture che hanno dato assistenza non hanno avuto nessun riscontro finanziario per la parte riguardante i Comuni. Il Comune di Napoli a oggi sta pagando le prestazioni rese nel 2008! Con la legge n. 5 del 2013, la Regione ha riportato il pagamento, interamente in capo alle Asl. Purtroppo la perdurante mancanza di una circolare esplicativa sta bloccando l'attuazione pratica di quanto legiferato.

L'agenda dell'impresa

Giovedì 4 luglio ore 10.30

Unione Industriali Napoli

Piazza dei Martiri, 58

Seminario

“Attrazione di investimenti e sviluppo del Mezzogiorno: quali strumenti di incentivazione?”